

A peso morto

*M*entre seguivamo una lezione di nuoto, accogliamo dall'istruttore con una fragorosa risata questa espressione: "Devi imparare a fare il morto". Divertiti ci ripetevamo l'un l'altro, come per ripassarci una lezione: "Fa' il morto".

Di tanto in tanto, tra amici, siamo soliti confidarsi il positivo, ma anche il negativo, le paure della vita, spronandoci a vicenda per superarle: "fa' il morto".

Nella vita ci sono periodi più o meno burrascosi, che si tende a gestire con la propria ragione, a controllare con le proprie forze... Insomma si vuole stare al sicuro "dove si tocca".

Ma si attraversano momenti, e spesso molto lunghi, in cui tu non puoi più nulla, non capisci nessun perché, non tocchi nessuna certezza, non vedi nessuna luce, anzi sei addirittura nella disperazione.

Proprio in questi momenti ti è chiesto di fidarti "ciecamente" di Dio, di buttarti "a peso morto" fra le sue braccia. Finalmente coglierai, sperimenterai quanto sono fluttuanti le certezze umane e quanto invece tu sei "casa fondata sulla roccia" navigando fra le braccia di Dio.

Rinominare titolo (Amore che unisce)

*S*ono andato sull'Etna a vedere la lava. Ho visto che ovunque arrivava, la lava infuocata bruciava tutto ciò che incontrava.

Ho visto incendiarsi case e cose prima ancora che arrivasse. Con lei più di mille calorie arrivavano e tutto trasformavano in fuoco. Quel fuoco, a sua volta, trasformava in fuoco altre cose.

I sassi neri e freddi, al passaggio della lava, come per incanto, diventavano fuoco che alimentava ancora altro fuoco: tutto ciò che toccava la lava diventava fuoco.

Ho pensato che dove passa l'amore reciproco, dove passa Gesù, non ci sono ostacoli: tutto diventa unità.